

Il Comitato Direttivo del Sindacato Minatori - C.G.I.L. - si è riunito in Perticara il 18 maggio per esaminare la aggravata situazione della Miniera Montecatini.

Nonostante la ferma opposizione dei Sindacati e delle popolazioni la Montecatini procede alla attuazione sistematica del piano di liquidazione e di chiusura della miniera.

Ciò arreca gravi disagi per i minatori, per le loro famiglie, rende sempre più drammatico il problema del lavoro e del domani, accentua la crisi e la degradazione economica della zona.

Il Comitato Direttivo del Sindacato Minatori ritiene necessario un maggiore e più concreto impegno da parte di tutte le Organizzazioni, Enti ed Autorità per affrontare con decisione tale situazione e per la attuazione di concreti ed adeguati provvedimenti.

Il C.D. ribadisce l'urgenza che le decisioni del Convegno di Novafeltria del 16 settembre '62 siano attuate senza alcun rinvio.

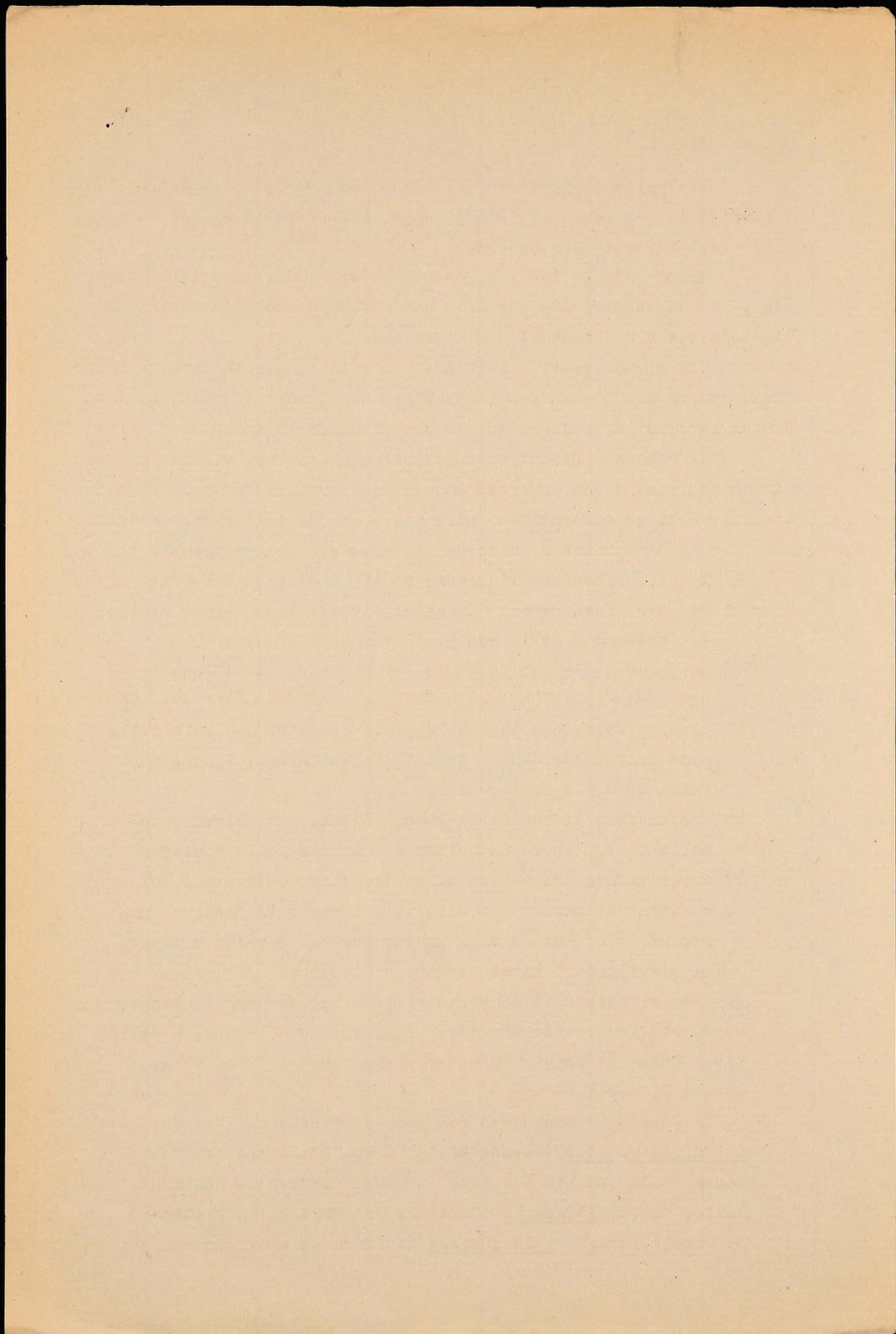
Il Convegno - nella sua risoluzione affermava:

- "a) adeguato controllo da parte del Ministero dell'Industria per garantire il totale e razionale sfruttamento del giacimento zolfifero particolarmente ricco di minerale nelle zone denominate: Fondi Vecchi, Tomba Salame, Simoncini, Falda Nord, Terzo Livello;
- b) sospensione di qualsiasi licenziamento o trasferimento della mano d'opera attualmente occupata nella miniera;
- c) investimento nella zona da parte della Montecatini dei capitali necessari per dare vita a nuove iniziative industriali o collegate alla produzione dello zolfo o tendenti a sviluppare altri settori produttivi.

Su tali richieste il Convegno ritiene indispensabile richiamare, con intervento diretto, l'attenzione e l'impegno della presidenza del Consiglio e del Ministero per l'Industria e per il Commercio."

Il Convegno concludeva con precise indicazioni riguardanti:

"Le infrastrutture (strada Rimini - S. Sepolcro e smantellamento della vecchia ferrovia, strade, acquedotto del Senatello, ecc.); l'Energia (Centrale del Marecchia, elettrodotti morali, ecc.); l'Istruzione (edifici ed attrezzature sco



lastiche nelle zone sprovviste); il Turismo, l'Agricoltura e l'Industria indicando - per questi ultimi problemi - la necessità di:

- "Elaborare un ampio studio per approfondire la conoscenza dei problemi di fronte ai quali si trovano gli operatori agricoli del Montefeltro e per individuare gli interventi più efficaci da promuovere." "
- "Di facilitare le iniziative dei coltivatori per lo sviluppo della Cooperazione, per la assistenza tecnica, per l'istruzione professionale e per tutte le altre valide iniziative tendenti a migliorare la situazione economica del settore agricolo:
- a) Costituzione di un Consorzio per le zone di sviluppo industriale tra i Comuni, Provincia, Camera di Commercio, Istituto di Credito ed eventuali altri Enti.
 - b) Intervento nei confronti del Governo sia per l'assunzione di precisi impegni da parte della Società Montecatini sia per interessare l'industria di Stato allo sviluppo del Montefeltro, sia per orientare sulle zone le iniziative degli imprenditori privati." "

Il C.D. ritiene che queste importanti indicazioni rimangono valide e richiedono un preciso impegno per il loro conseguimento, senza di che ^{tutto} si tradurrebbe in affermazione di propositi e di buona volontà ma non di realizzazioni concrete.

Il C.D. del Sindacato Minatori rivolge un invito ai Sindacati, agli Amministratori Provinciali e dei Comuni del Montefeltro, alle varie Organizzazioni interessate l'invito di riunirsi sollecitamente per prendere tutte le iniziative urgenti e necessarie per difendere il lavoro dei minatori, per impedire l'ulteriore aggravamento della crisi economica delle zone e promuovere lo sviluppo Economico del Montefeltro.

Perticara, 18 maggio 1963

IL COMITATO DIRETTIVO
del Sind. Minatori - C.G.I.L. -

